

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori soci,

l'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2015, è coinciso con un contesto regionale che ha ripreso la riflessione sulla natura e sulle funzioni dei Consorzi ASI pugliesi.

Infatti un primo approssimativo confronto si è aperto tra i Consorzi, e tra questi e la Regione Puglia, sul futuro e sul destino di questi Enti. Un'ipotesi di riforma vera e propria per ora non c'è. Tuttavia si guarda ad altre esperienze regionali che hanno già legiferato in tal senso, per comprendere quale può essere la strada da percorrere in Puglia.

Le scelte fatte altrove sono diverse e persino antitetiche: esse vanno dalla costituzione di un'Agenzia unica regionale per l'attuazione delle politiche industriali della Regione, al rafforzamento delle funzioni dei Consorzi stessi che diventano strumento diretto della stessa Regione.

La legge regionale 2/2007 ha rappresentato un punto di svolta per le ASI pugliesi. Essa ha segnato la ripresa di un'attività che si è riverberata sia sui conti degli Enti sia sulle politiche di promozione messe in campo. Lo stesso rapporto tra i Consorzi e la Regione è sensibilmente migliorato, in uno spirito di fattivo ascolto e collaborazione che ha prodotto risultati importanti.

Quella legge, tuttavia, è indubbio che vada migliorata e resa ancor più rispondente ai tempi e alle aspettative del sistema produttivo. Ma proprio l'esperienza fatta, che poi

ha portato alla ricostituzione dei Consorzi ASI, deve insegnarci che ci sono nodi che vanno sciolti col contributo di tutti per non ritrovarci impelagati, come nel passato, con situazioni che producono immobilismo, confusione, passivi. Tutte eredità pesanti che poi hanno influito sui tempi della ripresa e sull'attività di chi è stato chiamato a rimediare i guasti dei commissariamenti e dell'inefficienza, spesso da affrontare con strutture e con risorse umane insufficienti o inadeguate e debiti paralizzanti.

IL QUADRO DELLA COMPAGINE CONSORTILE

L'esigenza di un più preciso chiarimento sulla natura e sulle funzioni dei Consorzi, da affidarsi ad una rivisitazione della legge regionale, si avverte anche nella composizione della compagine consortile del Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale di Foggia.

Da troppo tempo dobbiamo registrare che vi sono soci, rappresentanti organizzazioni imprenditoriali, che - dopo aver sollecitato un'apertura dell'Ente alla loro partecipazione e dopo essersi viste accolte le loro richieste di adesione - non hanno né versato il loro contributo annuale, né tantomeno mai partecipato alla vita dell'Ente e dei suoi Organi.

Mi riferisco a Confimpresa Puglia, UNCI e Unimpresa.

Anche sul versante della compagine pubblica vi sono anomalie che richiedono una definizione. A cominciare dal Comune di Cerignola.

Con quel Comune è in corso un contenzioso giudiziario per il pagamento delle quote pregresse e attuali. Il giudizio dovrebbe essere prossimo ad una prima decisione.

Tuttavia rimane un dato "politico" che, nonostante in questi anni si siano succedute Amministrazioni diverse e di diverso orientamento, non si è riusciti di condividere.

Il Comune di Cerignola aveva deciso negli anni passati di recedere unilateralmente dal Consorzio.

Tale decisione - intervenuta in una fase di giustificata insoddisfazione nei confronti dell'Ente a causa del suo lungo commissariamento, finalizzato allo scioglimento, e della conseguente inerzia - va rimossa, non solo sulla base dell'obbligo normativo, ma soprattutto per ragioni che attengono alla politica di sviluppo del territorio e dei nuovi scenari che vanno determinandosi.

In una dimensione sempre più di "rete" delle politiche di sviluppo, e industriali in particolare, non sembra essere la soluzione migliore l'estraniamento dal sistema degli agglomerati ASI e specificatamente dalla relazione imprescindibile fra le strutture di connessione, tra le quali l'interporto di Cerignola può essere un anello decisivo.

Più in particolare si ritiene essenziale la funzione del Comune di Cerignola nel nuovo disegno strategico consortile ASI, che vede nella connessione tripolare (Polo logistico integrato di Incoronata - Polo Porto Alti Fondali di Manfredonia - Polo Interporto di Cerignola), uno dei più forti sistemi di integrazione e valorizzazione infrastrutturale territoriale, sul quale far leva per un nuovo corso dello sviluppo complessivo provinciale.

Ci sembra che vi siano sufficienti e forti ragioni, ben al di là dell'obbligo che la legge statuisce, per riprendere il filo della partecipazione attiva del Comune di Cerignola alla vita del Consorzio e all'elaborazione e attuazione dei programmi di sviluppo territoriale.

Difficoltà persistono tuttora col Comune di Ascoli Satriano per la definizione del "ritorno" della competenza ASI di quell'Agglomerato in quanto, benché nelle more il Consorzio inizi a esercitare le sue funzioni, non è ancora possibile definire un protocollo che stabilisca lo stato dei luoghi e le rispettive competenze e oneri.

Lo stesso Comune di San Giovanni Rotondo ha deliberato unilateralmente la fuoriuscita dal Consorzio. Va ripreso un confronto che porti ad una definizione legittima e condivisa della vicenda.

I PROGRAMMI IN CORSO

Il 2015 ha visto proseguire l'attuazione dei programmi di interventi messi in campo in questi anni. Numerosi progetti si sono avviati, o sono proseguiti, o sono stati funzionalmente completati.

E' bene richiamarli ancora una volta, anche in questa Relazione.

A Lucera, grazie all'utile confronto e alla fattiva e costante collaborazione con il Comune, si è aperto un tavolo con il Ministero per rimodulare il progetto finanziato attraverso il "Patto Prospettiva Subappennino". L'obiettivo è quello di consentire una migliore utilizzazione dei fondi disponibili, prevedendo opere di miglioramento delle condizioni complessive dell'area ASI esistente, anziché il previsto allargamento in una fase di diminuzione delle richieste di insediamenti. La speranza è che il lavoro impostato possa portare ad un esito positivo, anche se cavilli burocratici ne ostacolano una rapida definizione.

A San Severo sono stati completati i lavori di urbanizzazione primaria, con la realizzazione di una rotatoria sulla SS 16. Questi interventi, oltre a rendere più adeguate le condizioni di insediamento delle attività produttive, ha avviato a soluzione problemi atavici delle imprese insediate, a cominciare dall'eliminazione del rischio di allagamenti, verificatisi in passato.

A Bovino sono stati appaltati i lavori di completamento delle urbanizzazioni.

Di Foggia-Incoronata, senza dubbio l'Agglomerato più importante della provincia, abbiamo sempre parlato di fattore aggregatore dell'intero sistema produttivo di Capitanata.

Come abbiamo scritto nella Relazione sulla gestione dello scorso anno: "L'idea che ci ha mossi fin dall'inizio è quella di programmare una funzione strategica e di raccordo, con sinergie positive tra le diverse aree, per realizzare una grande piattaforma logistica e per far compiere all'Agglomerato di Incoronata un salto di qualità

nella direzione della crescita di un grande Parco produttivo che faccia interagire i diversi motori dello sviluppo".

Nel 2015 in quell'Agglomerato sono proseguiti gli interventi programmati.

Il sistema di video sorveglianza è stato completato ed è entrato in funzione (con evidenti miglioramenti delle condizioni di sicurezza e possibili future integrazioni sui sistemi di rilevamento dati di altri servizi).

Il potenziamento delle reti idriche, di sistemazione della pubblica illuminazione e di altre urbanizzazioni è in fase di avanzato completamento (avviando a soluzione antichi problemi come la mancanza di reti idriche lungo la statale 16 e il miglioramento della gestione delle reti che avrà sensibili ricadute anche sui conti).

La messa in sicurezza dell'Area dai rischi idro-geologici e idraulici è anche in avanzata fase di realizzazione (con benefici sulla sicurezza non solo dell'Agglomerato e delle imprese insediate ma anche su migliaia di ettari agricoli fino a ieri soggetti a inondazioni).

I lavori per la messa in sicurezza e la realizzazione del fascio di presa e consegna del Terminal ferroviario gestito dalla Lotras sono stati appaltati e renderanno più sicuro ed efficiente non solo lo scalo ferroviario ma l'intera rete viaria.

Anche i lavori di realizzazione della connessione stradale tra il nascente casello autostradale e la Statale 16 sono in fase di avanzato completamento.

Come si vede una massa di interventi, che rispondono ad una logica di sistema, e che si sommano agli investimenti fatti da privati o da altri Enti pubblici (come il nuovo casello, la nascita del grande centro commerciale, l'altra viabilità di raccordo) che potranno essere finiti in tempi brevi e dare all'intera Area una nuova e imponente trasformazione.

I PROGRAMMI FUTURI

In questi anni il Consorzio ASI ha prodotto una consistente elaborazione sugli aspetti strategici dello sviluppo e sulle necessità infrastrutturali. Non tutto si è potuto trasformare in progetti definitivi. Soprattutto per quelle opere di dimensione sopra-territoriale che sono state indicate ai tavoli della programmazione come asset indispensabili per far fare un salto di qualità alla dotazione infrastrutturale della provincia di Foggia.

Ora con la programmazione degli interventi del ciclo di finanziamento europeo 2014-2020 alcune di quelle indicazioni vanno riprese, a cominciare dalla connessione ferroviaria tra l'Agglomerato di Incoronata e il Porto Alti fondali di Manfredonia. Questo progetto può chiudere il ciclo della intermodalità dell'Area e costituire una premessa fondamentale per lo sviluppo di una piattaforma logistica di dimensione almeno meridionale, con l'implementazione di servizi tecnologici, commerciali, amministrativi.

L'ipotesi di un fondo della regione per il finanziamento dei progetti (e non solo delle opere) può essere l'elemento di novità che potrebbe far passare la proposta di interconnessione Incoronata-Porto dalla fase di scheda progettuale a quel di progetto vero e proprio. Del resto la minuziosità della Scheda-progetto elaborata non è molto lontana dal poter essere un primo progetto preliminare dell'opera.

Inoltre va ripresa la interlocuzione con la Regione Puglia che ha già dato i suoi frutti con il finanziamento di alcune opere, e che prodotto la indicazione di rete di priorità per l'intero territorio, sancite in una griglia vagliata e verificata da parte di Invitalia con la precisa indicazione di parametri e utilità degli interventi proposti.

Quella griglia (indicata dai Consorzi e stilata su base regionale) può essere il punto di partenza per mettere a punto i nuovi interventi da finanziare, in modo condiviso e già sottoposto a vaglio tecnico e funzionale.

LA GESTIONE

Vi è un ulteriore miglioramento della posizione debitoria complessiva dell'Ente in relazione a debiti rivenienti dalle passate gestioni.

La gestione di tutti i servizi (impianto di depurazione, fornitura di acqua potabile, fornitura di acqua industriale, ecc.) registra un risultato positivo nel confronto tra i ricavi ed i relativi costi. Va sottolineato non solo il dato complessivo, ma anche quello specifico relativo ai singoli servizi. Ognuno di essi ha un saldo positivo.

Il valore della produzione ammonta ad € 3.399.404,00 mentre i costi della produzione sono di € 3.387.094,00.

L'utile di esercizio è di €88,00 al netto delle imposte dovute.

In sintesi, si sono consolidati i servizi forniti dal Consorzio che in questi anni hanno avuto uno straordinario aumento, recuperando anche una migliore redditività con un impatto positivo sui risultati dell'esercizio 2015.

Naturalmente tutto questo se da un lato è motivo di soddisfazione, dall'altro deve spingere l'Ente verso una successiva fase di espansione.

Tale fase dovrà riguardare la definitiva ottimizzazione funzionale ed economica dei servizi erogati e delle attività svolte e nello stesso tempo la messa in atto di iniziative aggiuntive per le imprese insediate e/o da insediare nelle aree ASI di Capitanata. Indiscutibili sarebbero i benefici per i "conti" dell'Ente, ma ancora di più per aumentare il livello di attrattività dei nostri Agglomerati.

Questo quadro positivo non può esimerci da segnalare i rischi tuttora esistenti per il bilancio dell'Ente.

Sullo sfondo continua a permanere la minaccia rappresentata dal contenzioso con TME per i Nastri Trasportatori che, non stante siano passati quasi quindici anni da quando è insorta la lite e a circa 11 anni dall'inizio della causa in corso, non riesce ancora a vedere una definizione.

Alla vicenda principale si è aggiunto il contenzioso avviato dai tecnici collaudatori che rivendicano il pagamento delle presunte parcelle.

Altro elemento di preoccupazione è la controversia avviata dalla ditta SIDAP che ha promosso una citazione in giudizio per la presunta eccessiva onerosità dei canoni concordati con il Consorzio, prima di questa Amministrazione. Il procedimento è in corso, ma nel frattempo la Società non paga i canoni maturati, creando problemi di liquidità nella gestione corrente dell'Ente.

In conclusione voglio ancora una volta ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per il raggiungimento di questi risultati, a cominciare dai componenti del Consiglio di Amministrazione, e ringraziare voi tutti per la fiducia accordataci.

IL PRESIDENTE DEL CDA
On. S. Francesco Mastroluca

